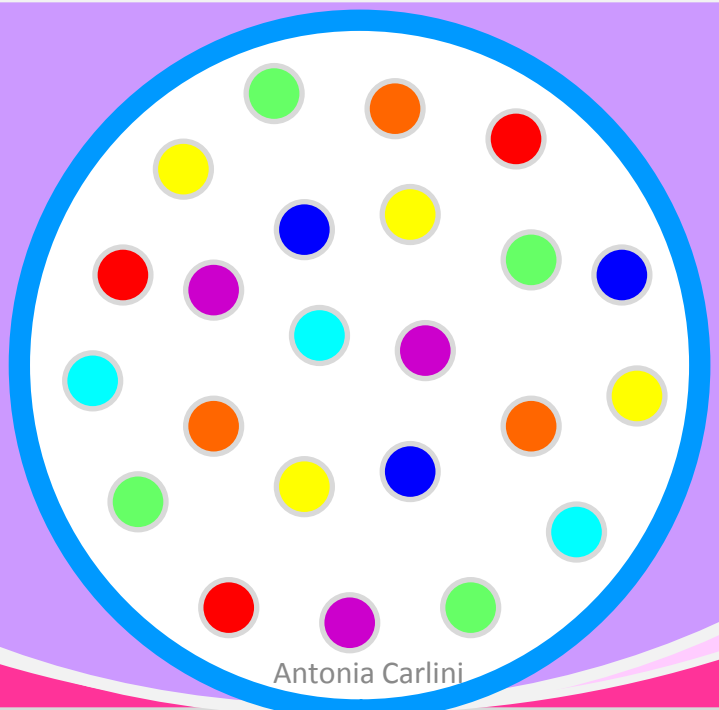
Il Piano di Miglioramento della scuola in presenza di studenti con BES

Decisioni didattiche e scelte organizzative

Seminario Andis Tecnodid, 6 e 7 marzo 2015



Antonia Carlini

Piste di riflessione

- ✓ Quale approccio per una scuola inclusiva?
- ✓ Punto di partenza: autovalutazione
- ✓ Indicatori per una scuola-classe inclusiva
- ✓ Quali decisioni organizzative? E quali scelte didattiche per migliorare?
- ✓ *Fotografie*

Quale approccio per una scuola *inclusiva*?

- ***dinamico***: *vincolo* della partecipazione
- ***processuale***: *centralità* dei processi
- ***ciclico - incrementale***: autovalutazione per il miglioramento *continuo*
- ***multilivello***: *livello* scuola e *livello* classe
- ***sistemico***: *interdipendenza* tra variabili

variabili assegnate

variabili assegnate

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Processi organizzativi e gestionali

variabili indipendenti

Ambiente di apprendimento

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Processi educativi e didattici

Continuità orientamento

Inclusione e differenziazione

Popolazione scolastica
Territorio e capitale sociale

Risorse professionali
Risorse economiche e materiali

Antonia Carlini

Aree di esplorazione della qualità nel RAV

Adattamento Grafico elaborato dal Comitato scientifico INVALSI

BES: condividiamo qualche significato …

"Il concetto di Bisogno Educativo Speciale si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli *alunni che vanno male a scuola* (failing) per una varietà di altre *ragioni che sono note* nel loro impedire un *progresso ottimale*" (UNESCO 1997)

HA un valore politico e pedagogico … NON clinico …

bisogni educativi comuni

situazione di **funzionamento** personale *problematica* che OSTACOLA l'apprendimento e la partecipazione, legata a ***motivi differenti*:** biologici, psicologici, sociali, culturali (*fattori personali e ambientali*)

bisogni educativi speciali

variabili assegnate

Non ci sono bisogni educativi "*normali*" e "*speciali*" :

i bisogni educativi sono comuni

(accettazione, valorizzazione, autostima, competenza, autorealizzazione, appartenenza, socializzazione ...)

I BES sono una novità ?

"Va da sé che il tornitore si sforza di lavorare sul pezzo non riuscito affinché diventi come gli altri pezzi. Voi invece sapete di poter scartare i pezzi a vostro piacimento …

Se ognuno di voi sapesse che ha da portare innanzi a ogni costo tutti i ragazzi e in tutte le materie, aguzzerebbe l'ingegno per farli ***funzionare***"

(*Don Milani*,1967)

La scuola che si "attrezza" …

"**Inclusione** implica il *cambiamento*: è un percorso verso la crescita illimitata degli *apprendimenti* e della *partecipazione di tutti* gli alunni, un ideale cui le scuole possono aspirare ma che non potrà mai realizzarsi compiutamente. Tuttavia l'inclusione comincia a realizzarsi non appena *ha inizio il processo per la crescita della* **partecipazione**. Una scuola inclusiva è una scuola *in movimento.*"

Tony Booth e Mel Ainscow "Index for Inclusion" trad. Centro Studi Erickson Trento, 2008

Antonia Carlini

Punto di partenza: *autovalutazione*

Autovalutazione

Quanto siamo inclusivi a scuola? E in classe?

- Indicatori per l'autoanalisi

Scelte didattiche e organizzative

- Modelli organizzativi inclusivi
- Modelli didattici inclusivi
- *livello scuola e livello classe*

Piano di miglioramento

- Punti di forza e di debolezza
- Le azioni per il miglioramento
- La condivisione del processo

Aree di funzionamento *sensibili: indicatori-domande guida*

1. Sistema di accoglienza e rilevazione dei bisogni educativi comuni e speciali
2. Programmazione offerta formativa e progettazione
3. Processi di insegnamento-apprendimento e pratiche didattiche
4. Processi organizzativi e di sviluppo della scuola
5. Relazioni interne
6. Relazioni con le famiglie e con il territorio
7. Sistema di valutazione
8. Sistema di documentazione e di diffusione delle buone pratiche

1. Sistema di accoglienza e di rilevazione dei Bisogni educativi comuni e speciali

La scuola prevede e organizza attività per :

a) l'accoglienza e il primo orientamento dell'utenza in generale

b) l'accoglienza e il primo orientamento degli alunni-famiglie nuovi iscritti con bisogni educativi comuni e speciali

c) l'accoglienza e il primo orientamento del personale docente in ingresso

d) l'accoglienza e il primo orientamento del p[illegible] in ingresso e del personale esterno coinvolt[illegible]ducatori, esperti esterni)

esempio

1. Sistema di accoglienza e di rilevazione dei Bisogni educativi comuni e speciali

Chi?	Che cosa fa?	Come?
Dirigente Scolastico	• *Informa sul funzionamento della scuola*	➢Incontro – colloquio per …
Livello scuola Figura di sistema	• *Informa sull'OF: attività ordinarie, aggiuntive …* •*Informa sui sistemi di comunicazione-partecipazione*	➢ Incontri finalizzati, opuscoli, brochure e in lingue diverse …
Coordinatore di classe Livello classe	•*Raccoglie informazioni conoscitive sull'alunno* •*Rileva bisogni educativi particolari e risorse*	➢Incontro x progetto curricolare, percorsi, esperienze, sinergie di ➢Prove di ingresso per …
Compagno tutor Mediatore culturale	•*Facilita la conoscenza della scuola … dei funzionamenti* •*Facilita le relazioni con …* •*Accompagna nei momenti iniziali dell'inserimento*	➢Incontro conoscitivo e accompagnamento ➢Azioni di facilitazione ➢Azioni di mediazione linguistica e culturale

3. Pratiche didattiche e organizzative e situazioni di apprendimento

L'insegnante e il team:

a) preparano "lezioni inclusive": *scelte coerenti con …*

b) ricercano e sperimentano metodologie didattiche, scelte organizzative inclusive

c) valorizzano l'ambiente - gli ambienti *per* apprendimento

d) praticano approcci valutativi funzionali al miglioramento dei processi di apprendimento e di insegnamento

Chi?	Che cosa fa?	Come?
Insegnante Team	•*Organizza l'ambiente (spazio fisico, relazioni, spazio cooperativo, … territorio).* •*Prepara l'ambiente di apprendimento e gli stimoli per attivare i processi …* •*Dedica tempo alla composizione gruppi secondo criterio di interdipendenza (caratteristiche psicologiche, saperi, punti di forza…)* •*Prepara i materiali la mediazione didattiche e per le attività e le esperienze di apprendimento previste nell'ambiente interno ed esterno.*	➢Strumenti e attrezzature,, programmi e software specifici a supporto di azioni adattive e compensative. ➢Materiale stimolo per il compito strutturato e non : verbali, simbolici, attivi, visivi, iconici, analogici. ➢Risorse territorio: biblioteca, museo, oasi naturalistica, laboratori artigiani, piazze, … ➢Angoli attrezzati per … (storico - scientifico, spazio multimediale, laboratorio plastico e artistico, spazio per l'animazione teatrale, role play, angolo del simbolico, spazio per la discussione "tavola rotonda" …).

Fattori di qualità (*esempi*)	Indicatori di qualità (*esempi*)
La scuola: •riconosce, e si prende cura delle istanze dell'utenza, dei bisogni educativi speciali degli alunni nuovi iscritti? • accoglie e rende partecipe dei suoi processi docenti e ATA in ingresso?	*La scuola:* •*dispone di personale formato per l'accoglienza e l' orientamento?* •*dispone di un protocollo di accoglienza dei nuovi alunni in ingresso che contempli misure a favore degli alunni stranieri?* •*dispone di una figura di sistema per l'accoglienza e della rilevazione dei BES?* •*valorizza la risorsa compagno-tutor per l'accoglienza e il supporto nella fase di inserimento e integrazione iniziale?*

rendere leggibili i processi: domande guida

Fattori di qualità *(esempi)*	Indicatori di qualità *(esempi)*
I docenti: •utilizzano metodologie e pratiche inclusive (labor. collab., metacognitive)? •curano l'allestimento degli ambienti per l'apprendimento? •utilizzano le TIC come risorse a supporto dell'insegnamento e dell'apprendimento? •valorizzano la valutazione formativa e orientativa?	*I docenti:* •*dedicano spazi e tempi alla progettazione e condivisione di lezioni inclusive?* •*utilizzano in modo diffuso metodologie didattiche inclusive nella didattica ordinaria?* •*curano l'allestimento di ambienti di ricchi di stimoli e di possibilità di apprendimento attivo ed autonomo?* •*prevedono uscite nel territorio e attività negli ambienti educativi che questo offre?* •*utilizzano modalità e strumenti di valutazione dei processi di insegnamento – apprendimento per regolare l'insegnamento e orientare l'apprendimento?* (*es. autovalutazione dei processi a più livelli*)?

La lettura dei dati

PUNTI DI FORZA
Fattori positivi
interni da valorizzare

PUNTI DI DEBOLEZZA
Limiti o criticità interni
da considerare

OPPORTUNITA'
Possibilità
offerte dal contesto -
occasioni di sviluppo

MINACCE
Rischi da valutare e
da gestire che possono
peggiorare la situazione

esempio

PUNTI DI FORZA

Risorse professionali interne aperte all'innovazione

Buone prassi da disseminare

PUNTI DI DEBOLEZZA

Pratiche uniformi

Modelli organizzativi rigidi

Delega all'insegnante di sostegno

Aspettative basse

OPPORTUNITA'

Progettualità condivisa

Disponibilità di risorse professionali interne esterne (servizi, agenzie)

MINACCE

Famiglia poco collaborativa

Servizi poco presenti

Assenza di strutture per l'accoglienza

3. Pratiche didattiche e organizzative e situazioni di apprendimento

L'insegnante e il team:

a) ***preparano*** "lezioni inclusive": *scelte coerenti con …*

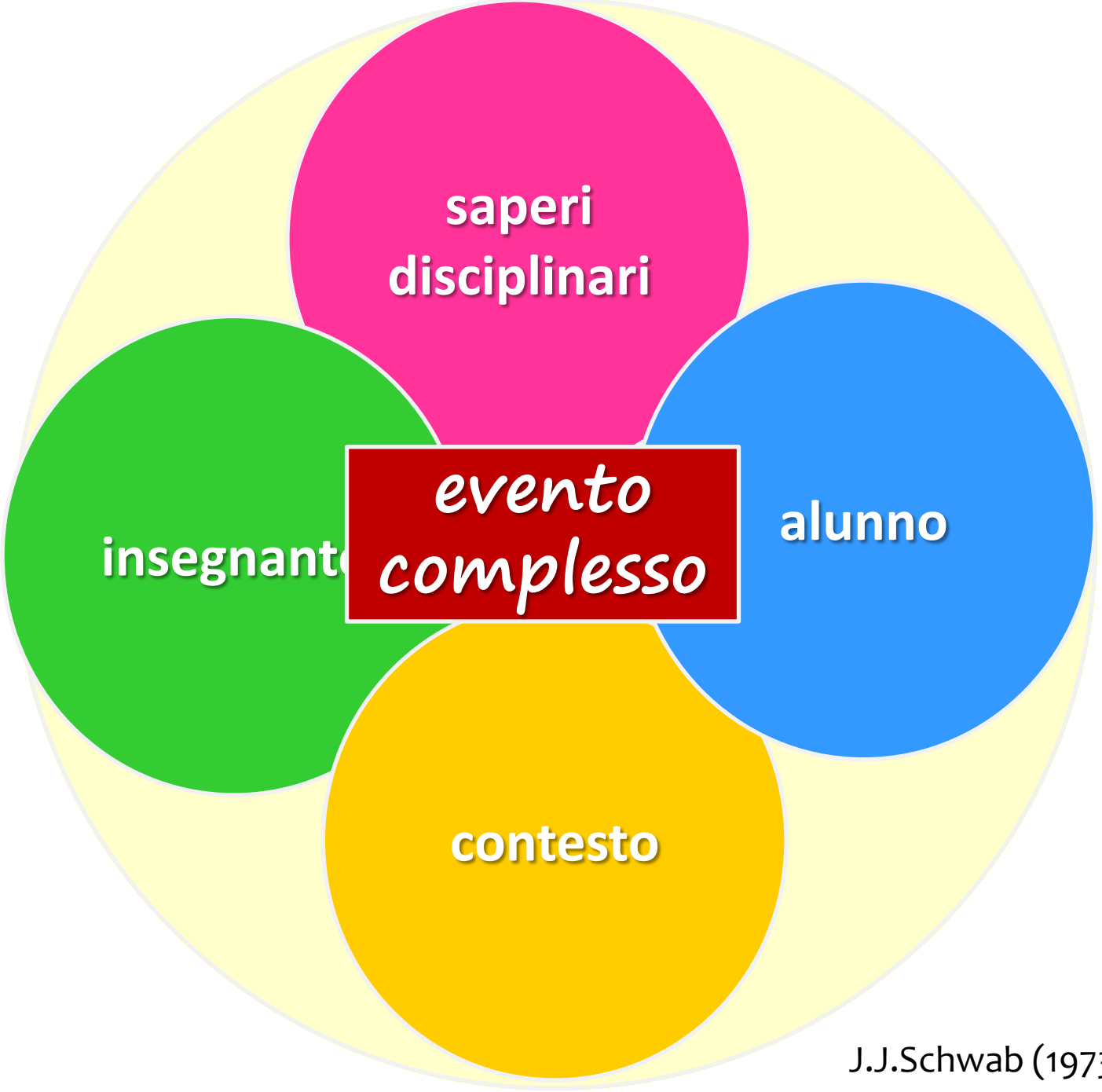
b) ***ricercano e sperimentano*** metodologie didattiche, scelte organizzative inclusive

c) ***valorizzano l'ambiente*** - gli ambienti *per* apprendimento

d) ***praticano approcci valutativi funzionali*** al miglioramento dei processi di apprendimento e di insegnamento

Livello classe

il sistema didattico



J.J.Schwab (1973)

Dimensioni trasversali

- **dimensione *affettivo - relazionale***

comunicazione inclusiva

classe comunità di cura e di apprendimento

- **dimensione *cognitiva e metacognitiva***

stili cognitivi e stili di apprendimento e di insegnamento

- **dimensione *didattica e disciplinare***

funzioni pedagogiche e azioni didattiche

dimensione affettiva e relazionale

alunno

insegnante

variabili *affettivo - motivazionali*

stili di attribuzione

percezione di autoefficacia

autostima

motivazione

condizionano

saperi disciplinari

- *stile di apprendimento*
- *atteggiamento metacognitivo*
- *capacità di controllo dei propri processi*

Antonia Carlini

… di plastica

Bene , ci sei riuscito *stavolta*!

Il tuo lavoro va bene, *più o meno*!

Ah, *su questo*, non le si può dire nulla, è brava!

Come sei attento *oggi*!

Verifica senza errori *anche tu!*

Comunicazione inclusiva

Antonia Carlini

"Sei uno scansafatiche!"
"Non dimostri alcuna capacità di …"
"Se continui così non andrai da nessuna parte …"
"Cosa pensi di fare con questo atteggiamento …?"
"Se non cambi …"
"Con voti del genere cosa puoi sperare?"

- senso di inadeguatezza
- svalutazione di sé
- chiusura in se stesso
- riduzione *sensibile* della spinta al miglioramento e alla realizzazione di sé
- demotivazione

"Io non sono capace"
"Non ci provo"
"Evito di espormi"

accettazione del giudizio e della predizione come veritieri rassegnazione

"ti provoco"
"Mi oppongo"
"Interpreto il ruolo"

ostilità e rabbia
Comportamenti di difesa immagine di sé
trasgressioni

non sono incluso … !!

T. Gordon "Insegnanti efficaci. Il metodo Gordon:pratiche educative per insegnanti, genitori e studenti", 1991

Costruire la classe inclusiva

dalla classe al gruppo

collaborazione/azione sinergica

integrazione

mediazione/contaminazione

interdipendenza

individuazione riconoscimento e valorizzazione di stili, sistemi, competenze, conoscenze, valori, modelli

differenti

legami-coesione

interazione

somiglianza attrazione
condivisione
di interessi e di obiettivi

dimensione cognitiva e metacognitiva

alunno

insegnante

saperi disciplinari

contesto

qualità delle relazioni

sicurezza e stima di sé

autonomia

aspettative

stile di insegnamento

stile motivazionale

stile attributivo

stile cognitivo dominante

sistema sensoriale dominante

percezione di autoefficacia

Antonia Carlini

saperi disciplinari

insegnante

Padronanza nelle discipline di insegnamento

Competenza nell'uso didattico delle discipline

- conoscenza dei saperi disciplinari

(saperi organizzati della cultura, insiemi di conoscenze, regole, schemi procedurali, punti di vista, metodi di indagine)

- capacità di usare i saperi disciplinari

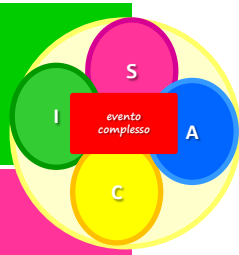
in funzione didattica (contestualizzare conoscenze e trasformarle in contesti di apprendimento)

Antonia Carlini

attenzioni didattiche

insegnante

saperi disciplinari

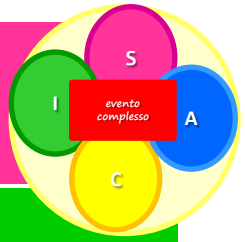


- Screening stili degli alunni (osservazione pedagogica)
- Riflessione meta cognitiva sul proprio funzionamento mentale per una riuscita scolastica che sia autenticamente formativa (*apprendimento* VS voto)
- Promozione situazioni di apprendimento che consentano di esercitare le polarità differenti in modo flessibile

Antonia Carlini

saperi disciplinari

insegnante



sapere didattico

- scelta contenuti (esperienze –attività per l'accesso – in *prospettiva costruttiva*)
- organizzazione concettuale (es. *mappa*)
- analisi procedure logiche (e link!)
- analisi procedure metodologiche (strategie possibili sollecitate dal compito)
- le parole e i campi semantici (lessico specifico – campo semantico– contesti e usi)

Antonia Carlini

dimensione didattica: lezione inclusiva: un ossimoro?

La lezione inclusiva: *un ossimoro?*

- *Considera* i bisogni educativi comuni e speciali dei bambini/ragazzi a cui è rivolto
- *Prevede* condizioni-situazioni di apprendimento adeguate alle caratteristiche cognitive e affettive individuali
- *Favorisce la partecipazione* attiva di tutti con facilitazioni e supporti adeguati
- *Utilizza modalità e strategie mirate* per supportare e orientare processi di apprendimento consapevoli e progressivamente più autonomi

La lezione inclusiva: *un ossimoro?*

- *Considera* i bisogni educativi comuni e speciali dei bambini/ragazzi a cui è rivolto
- *Prevede* condizioni-situazioni di apprendimento

adattamenti, semplificazioni, riduzioni, dispense, compensazioni, mediatori privilegiati, metodologie didattiche inclusive, modalità di valutazione

orientare processi di apprendimento consapevoli e progressivamente più autonomi

modelli

mediazione tradizionale

lezione frontale *erga omnes* – alunno medio

centralità: programma – contenuti -conoscenze appresi per trasmissione-spiegazione dell'insegnante

mediazione debole: attenzione al *prodotto*, apprendimento autonomo inconsapevole

modelli

mediazione tradizionale

lezione frontale *erga omnes* – alunno medio

lezione-spiegazione
esercitazione - libro di testo
interrogazione
compito in classe

mediazione debole: attenzione al *prodotto*, apprendimento autonomo inconsapevole

modelli

mediazione individualizzata – personalizzata

spiegazione + sollecitazione attività di ricerca, processi di ri-costruzione della conoscenza, situazioni di problem solving attive e collaborative

mediazione forte: attenzione ai *processi*

stimoli diversificati per i diversi stili cognitivi di apprendimento e motivazionali, situazioni di apprendimento incrementale e consapevole (*approccio metacognitivo*)

Antonia Carlini

modelli

Progettazione eventi
ed esperienze di apprendimento
Allestimento ambiente del compito
monitoraggio dei processi
valutazione autentica

mediazione forte: attenzione ai *processi*

stimoli diversificati per i diversi stili cognitivi di apprendimento e motivazionali, situazioni di apprendimento incrementale e consapevole (*approccio metacognitivo*)

Antonia Carlini

Momenti significativi

- Pensare *prima* alle situazioni educative di apprendimento (*progettazione*)
- Organizzare le azioni da attuare *durante* le attività (*svolgimento*)
- Ripensare *dopo* a quanto emerso (*riflessione*)

Prima : progettazione

- Quali traguardi di competenza di riferimento?
- Quali obiettivi di apprendimento?
- Quali stimoli inerenti il compito?
- Quali esperienze?
- Quale metodologia? Quali tecniche speciali?
- Quali risorse interne ed esterne?
- Quali oggetti e strumenti mediatori?
- Quali spazi? Quali tempi?
- Quali modalità, criteri e strumenti per la valutazione? …

Antonia Carlini

Durante : le azioni

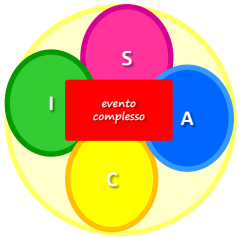
Azioni didattiche dirette

- *richiama i prerequisiti espone*
- *dà informazioni*
- *spiega come si fa, cos'è*
- *mostra*
- *dà istruzioni*
- *pone domande retoriche*
- *fa eseguire prove*

Durante : le azioni

Azioni didattiche indirette

- stimola ricerche individuali –di gruppo
- accetta i sentimenti, loda e incoraggia comportamenti
- ascolta e utilizza le idee
- fa domande per coinvolgere
- orienta e sostiene processi cognitivi e interazioni tra pari



feedback educativo

1. indicare gli *elementi positivi* contenuti nella risposta dello studente
2. indicare *ciò che non va* e *perché*
3. indicare *ciò che si può migliorare* e *di cosa si ha bisogno* per migliorare
4. *quantificare* la prestazione

Dopo : riflessione

Quali criticità?

Quali bisogni educativi *nuovi*?

Quali necessità individuali?

Quali interventi prevedere?

Quali risposte aggiuntive dare?

fotografie …

perché? come? dove ? forse … e se proviamo …?
ricerchiamo

Fa da *guida*, fornisce *feedback*, *rinforza* … si muove tra i gruppi per sostenere i processi cognitivi, metacognitivi e affettivo -relazionali in atto

rappresentiamo con immagini concetto mappe tabelle
progettiamo

approfondiamo questi aspetti scopriamo cosa … come … perché …
problem solving

raccogliamo, confrontiamo, scegliamo analizziamo
ricostruiamo

è vero, ci sei riuscito! ma come hai fatto?
riflettiamo-modelliamo strategie

contesto laboratoriale
ricerca e problem solving
apprendimento collaborativo
"processi cognitivi attivi"
"alunno costruttore della conoscenza"
riflessione metacognitiva

verso un profilo docente inclusivo

"La via che crea meno problemi e minore resistenza è quella che percorre un solco mentale precostituito.
Per scardinare antiche credenze è necessario invece intraprendere un lavoro lungo e ricco di ostacoli"

(John Dewey)

Grazie

per l'attenzione e ...
teniamoci in contatto!!

Antonia Carlini
Frosinone

@ antonia.carlini@alice.it

Antonia Carlini